

ESPORTAZIONI PIEMONTESE: NEL 2007 LE VENDITE ALL'ESTERO CRESCONO DEL 5,9% RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

Metallurgia, meccanica e alimentare i principali attori della crescita

Nel 2007 il valore delle **esportazioni piemontesi** ha registrato un **aumento del 5,9%** rispetto all'anno precedente, raggiungendo in termini di valore i **37 miliardi di euro**, 2 miliardi in più rispetto al 2006. A fronte di importazioni pari a 28,2 miliardi di euro, **la bilancia commerciale piemontese rimane positiva per un valore di 8,1 miliardi di euro**.

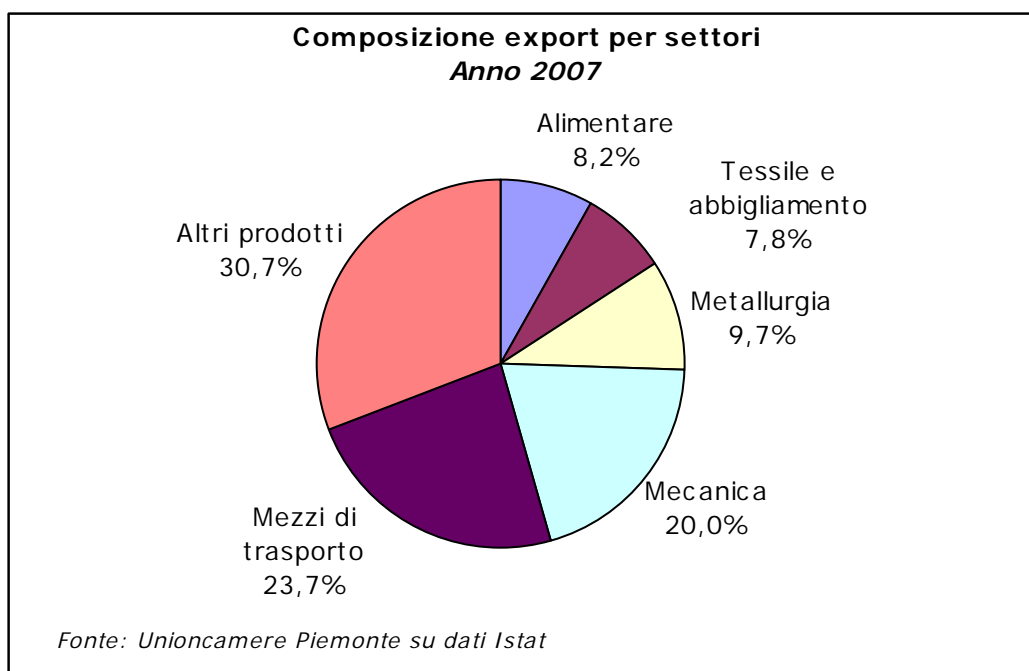
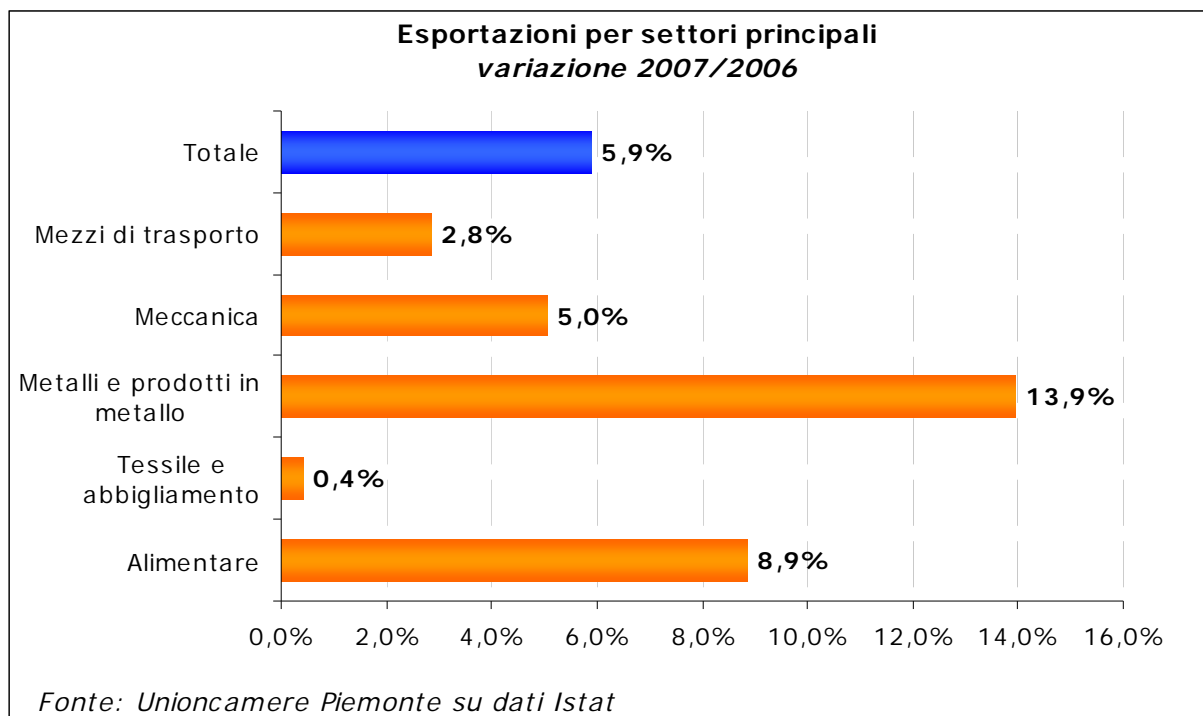
A livello nazionale, lo sviluppo delle vendite oltre confine è stato di 8 punti percentuale, coinvolgendo tutte le ripartizioni territoriali. Le esportazioni dell'Italia nord occidentale realizzano, in particolare, un incremento dell'8,2%.

Anche nel 2007, **il Piemonte si conferma la quarta regione esportatrice italiana, con una quota del 10,3% sull'export nazionale**, preceduto da Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, che incrementano le rispettive vendite oltre confine dell'8,6%, 2,7% e 11,0%.

Tra gli attori della buona performance dell'export piemontese si ritrovano, anche nel 2007, alcuni tra i principali comparti produttivi regionali: in primo luogo, il settore della **metallurgia**, che ha vissuto un'espansione delle proprie vendite oltre confine di quasi **14 punti percentuale**, quindi la **meccanica**, che sviluppa le esportazioni del **5%**. È in salute anche la **filiera autoveicolare**, che registra una crescita delle vendite all'estero pari al **2,8%**; all'interno del comparto dei mezzi di trasporto si segnalano, tuttavia, andamenti differenziati per i componenti autoveicolari, il cui export si incrementa del 10,1%, e per gli autoveicoli, che subiscono una contrazione delle esportazioni vicina ai 7 punti percentuale. Anche i **prodotti alimentari** mostrano una dinamica espansiva (**+8,9%**), mentre la filiera del **tessile e abbigliamento** chiude il 2007 con un lieve rialzo delle esportazioni (**+0,4%**): al suo interno, si registrano andamenti opposti per i prodotti tessili (-1,8%) e gli articoli di abbigliamento (+6,5%).

*“Le esportazioni piemontesi nel 2007 sono cresciute del 5,9%, risultato complessivamente buono, anche tenendo conto della congiuntura internazionale in peggioramento nel corso dell'anno - commenta **Renato Viale**, Presidente di Unioncamere Piemonte -. La crisi dell'economia americana, unita all'ascesa dell'euro e dei prezzi delle materie prime, ha portato ad un inevitabile rallentamento delle vendite oltre confine nel corso dell'ultimo trimestre, compensato però dal vivace andamento dell'export nella parte precedente dell'anno.*

La dinamica al di fuori dell'area euro, migliore rispetto a quanto registrato nei mercati dell'Europa occidentale, segnala come l'export piemontese non si sia fatto intimorire dalle difficoltà legate alla moneta forte. I dati delle province di Alessandria, Asti e Cuneo restituiscono l'immagine di un Piemonte particolarmente in buona salute nella sua parte meridionale, capace di dare slancio all'economia regionale nel suo insieme”.



Per quanto riguarda i mercati di sbocco, **l'Unione europea a 27 Paesi continua ad accogliere la maggior parte delle merci piemontesi (67%)**, anche se il suo peso sul totale dell'export regionale è in calo; per contro, **aumenta il peso dei Paesi extra-europei**, che sfiorano il **33%** del totale. I **mercati extra-Ue 27** sono anche quelli che crescono di più (**+9,9%**), mentre i **mercati comunitari** registrano una variazione del **+4%**.

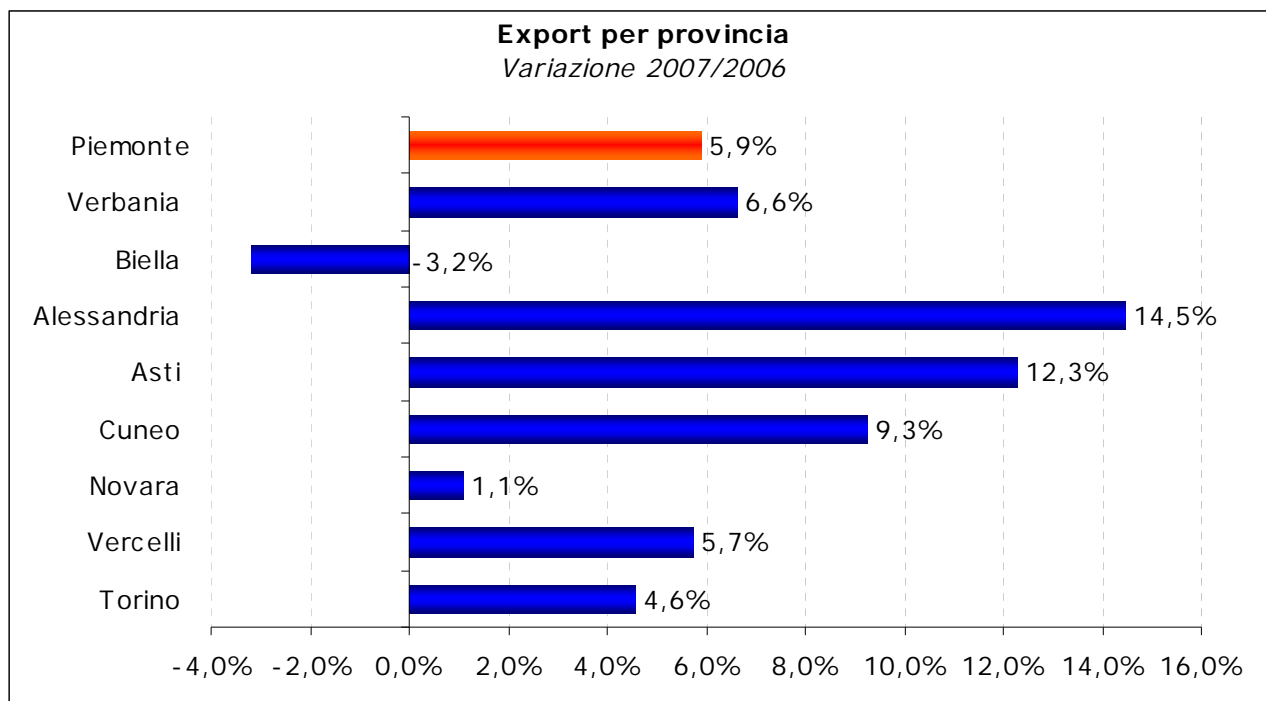
Le esportazioni risultano stazionarie verso i principali Paesi dell'Europa occidentale, mentre sono in calo nei confronti di Stati Uniti e Giappone. Ottime dinamiche si registrano invece nei Paesi dell'Europa centro orientale; in Russia le esportazioni piemontesi hanno realizzato una performance particolarmente positiva, con una crescita doppia rispetto a quanto realizzato su scala nazionale, indicando come questo mercato, ancora marginale nel quadro dell'export piemontese, sia destinato ad acquistare sempre maggior rilievo.

Export per Paesi

PAESE	2006	2007	Variazione 2007/2006	Quota 2007
	euro	euro	%	%
Unione europea 27	23.865.855.638	24.832.010.261	4,0%	67,2%
Francia	5.884.977.810	5.900.434.130	0,3%	16,0%
Germania	5.360.010.988	5.551.130.640	3,6%	15,0%
Regno Unito	2.270.070.686	2.235.227.261	-1,5%	6,0%
Spagna	2.906.938.408	2.943.752.268	1,3%	8,0%
Polonia	1.425.192.403	1.768.999.345	24,1%	4,8%
Repubblica Ceca	406.240.892	460.205.589	13,3%	1,2%
Romania	392.714.191	464.605.391	18,3%	1,3%
Extra-Ue 27	11.043.019.768	12.131.633.736	9,9%	32,8%
Turchia	1.045.470.173	1.174.735.382	12,4%	3,2%
Federazione russa	525.012.418	797.548.050	51,9%	2,2%
Stati Uniti	1.709.427.330	1.677.133.573	-1,9%	4,5%
Brasile	405.691.459	529.832.673	30,6%	1,4%
Cina	622.086.862	603.158.921	-3,0%	1,6%
Giappone	486.785.119	421.712.528	-13,4%	1,1%
TOTALE	34.908.875.406	36.963.643.997	5,9%	100,0%

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat

Passando al dettaglio provinciale, emerge come la parte meridionale del Piemonte sia cresciuta a tassi sensibilmente superiori alla media: le province di **Alessandria** e **Asti** hanno messo a segno dinamiche rispettivamente superiori al **14%** e al **12%**, mentre **Cuneo** si è collocata poco al di sotto del **10%**. Risultati buoni, non lontani dal dato regionale, si riscontrano nel Verbano Cusio Ossola, a Vercelli e Torino, mentre Novara realizza un modesto +1,1%. Ancora negativa la performance di Biella, che sconta la debolezza del settore tessile.



Torino, 13 marzo 2008



Per ulteriori informazioni:

Annalisa D'Errico, Ufficio stampa Unioncamere Piemonte

Tel. 011.56.69.270 – email: ufficio.stampa@pie.camcom.it